

«Pasto negato, non deve accadere»

«Nessun bimbo va escluso». Quaranta i bambini coinvolti nei disagi del primo giorno. Di Cocco: troppe scuse per un fatto grave

IL GIORNO DEI CHIARIMENTI

MARIANNA VICINANZA

«Nessun bambino deve essere escluso. Non saranno questioni economiche (e finora non lo sono mai state) né burocratiche ad impedire il servizio. C'è una questione però di responsabilità per cui è necessaria l'iscrizione alla mensa: il pasto deve essere erogato sulla base di indispensabili informazioni che la famiglia del bambino o della bambina è tenuta fornire (eventuali allergie, intolleranze, ecc.)». Così l'assessore all'istruzione del **Comune di Latina** si è rivolto alle famiglie nella riunione svoltasi all'istituto comprensivo Don Milani in merito alla questione di un pasto negato in mensa ad un bimbo di sei anni, in seguito al quale è divampata la polemica sia all'interno della scuola che fuori. «Di queste problematiche abbiamo parlato in modo franco con i genitori, la dirigente scolastica e la rappresentanza delle maestre e del consiglio di istituto della Don Milani - spiega Proietti - abbiamo raccolto suggerimenti e consigli sia sull'organizzazione del servizio che sulla qualità dell'offerta alimentare». Il disguido accaduto con il bimbo in realtà ha riguardato altre 39 famiglie che non erano in regola con l'iscrizione alla mensa e che erano state avvisate dalla scuola lunedì (il servizio iniziava martedì perché è il giorno in cui la scuola primaria effettua il rientro

pomeridiano con uscita dei bambini alle ore 16). Queste famiglie erano state invitate a ritirare i figli martedì prima dell'ora di pranzo fino a quando non avessero regolarizzato l'iscrizione con la mensa. Nel caso della vicenda segnalata dal coordinatore locale di Fratelli d'Italia Gianluca Di Cocco, la famiglia del bimbo non era stata rintracciata e il giorno successivo insegnanti e personale amministrativo si sono trovate a dover gestire il problema: a quel punto il bimbo non è stato ammesso a mensa e sono stati chiamati i genitori per venirlo a riprendere. Da lì il caso è venuto fuori scopercchiando gli errori di un sistema che forse andrebbe rivisto perché la mensa scolastica dovrebbe essere un momento educativo al pari dell'aula e non può diventare invece momento di tensione e causa di disuguaglianze. «Affinché ciò che è accaduto non si ripeta - spiega l'assessore Proietti - mi impegnerò nel ridurre al minimo le possibilità di errori da parte degli uffici, della scuola e delle famiglie, per esempio proponendo un accordo con le scuole legando l'iscrizione alla mensa all'iscrizione a scuola, quindi già da gennaio. Abbiamo invitato a comunicare con la scuola e la scuola con il Comune ogni singolo problema con anticipo e con attenzione sentendosi tutti dalla stessa parte, dalla parte dei bambini». Intanto anche Lbc aveva preso posizione sull'accaduto con parole tramite la consigliera

Loretta Isotton. «Attraverso l'atto dell'iscrizione sono le famiglie che si assumono la piena responsabilità di quanto dichiarato perché un bambino può essere soggetto a determinati regimi alimentari per cause di salute o scelte familiari e questo genere di responsabilità così delicata non può essere scaricata su nessuno, tra Comune, scuola e personale degli istituti comprensivi. Non somministrare il pasto ad un alunno, per quanto spiacevole possa risultare, è stato un atto di responsabilità da parte della scuola».

La replica di Di Cocco

Dura la replica di Di Cocco, diffusa attraverso un video. La Isotton parla di atto di responsabilità, e questa risposta merita disprezzo. Se fossi stato io al posto di qualsiasi dirigente scolastico o personale amministrativo avrei chiamato i genitori dicendo: caro genitore, non hai pagato la retta, non hai effettuato l'iscrizione? Oggi facciamo mangiare il bambino, domani però non verrà ammesso a mensa, oppure venite a riprenderlo perché non possiamo somministrargli il pasto. Lbc poteva dire, invece di accampare giustificazioni senza capo né coda: ci siamo sbagliati, abbiamo commesso un errore, chiediamo scusa e troviamo insieme una soluzione».



» «Vigileremo con le commissioni mensa»

«Abbiamo inviato genitori e dirigente a costituire le commissioni mensa. Ci deve essere un rapporto costante tra scuole, famiglie e Comune». E ieri l'incontro aperto alla Don Milani è stato un bel segnale.



» «Con i mezzi di oggi la cosa non può avvenire»

«Mi dovete spiegare come si può sopportare una cosa del genere - aveva denunciato Di Cocco - che bambini di sei-sette anni non vengano fatti mangiare quando ai nostri tempi ci sono tanti mezzi per comunicare con i genitori, telefoni, mail, fax».

»» Volti e parole di un caso che ha fatto discutere

Proporremo in futuro di legare l'iscrizione alla mensa all'iscrizione a scuola

